

Scuola a distanza Un bimbo su 10 resta escluso perché non ha il pc

A Este 50 alunni su 450 non hanno potuto seguire le lezioni. Il Comune e Irea con il progetto "4H" acquistano i tablet

Nicola Stievano / ESTE

Con la chiusura a oltranza delle scuole a causa dell'emergenza coronavirus, uno studente su dieci non può accedere alla didattica a distanza o la sta facendo non gran difficoltà, per la carenza di mezzi tecnologici o di connessioni.

ONLINE NON PER TUTTI

C'è un piccolo esercito di ragazzi che non può scaricarsi i compiti o le dispense di studio, seguire le videolezioni, partecipare ai corsi on line e continuare l'attività didattica. È una nuova forma di svantaggio emersa in questo mese di sospensione delle lezioni, una carenza che può aggravare il già pesante isolamento di molti ragazzini e che rischia di far perdere a questi studenti due mesi o, forse più, di apprendimento. In base ai dati forniti dal dirigente scolastico Paola Morato, nell'Estense almeno cinquanta alunni della scuola secondaria di primo grado non stanno partecipando alla di-

didattica a distanza perché non hanno strumenti o connessioni adatte. Una percentuale non banale, visto che i ragazzi dell'istituto comprensivo di Este sono 450. Uno ogni dieci è rimasto "isolato" rispetto alla didattica; in 28 non si sono mai connessi; in 22 raramente. A colmare questo "vuoto", ci pensa ora un'iniziativa di Irea e Comune di Este, partner nel progetto "4H-Scaliamo il futuro!". Finanziato dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (la cui attuazione è affidata all'impresa sociale "Con i Bambini"), l'iniziativa si propone di intervenire sulla povertà educativa, creando una comunità educante nel territorio. Quanto fatto fino a oggi è servito a promuovere il "benessere" dei giovani nella fascia di età che va dagli 11 ai 14 anni. Ora "4H" ha deciso di rimodulare le risorse per le proprie attività - corsi, laboratori e doposcuola inevitabilmente fermi per l'emergenza coronavirus - dirottando importanti somme all'acquisto di ben 50 dispositivi elettronici per gli alunni che ne sono sprovvisti. «Dal 24 febbraio, con la chiusura della scuola se-

condaria di primo grado cui sono dirette le nostre azioni, si sono fermate anche le attività del doposcuola, i laboratori, gli incontri serali con gli adulti e le riunioni della nostra rete» spiega Elena Littamé, direttore di Irea (capofila del "4H") e responsabile del progetto, «Non si sono fermate però le nostre idee e i nostri pensieri. E la volontà di fare in modo che il nostro progetto possa concretamente supportare i ragazzini più a rischio di "povertà educativa" del nostro territorio. Come? Con azioni orientate a favorire la loro partecipazione a ogni iniziativa che li faccia crescere con qualche opportunità in più».

NUOVI STRUMENTI

Da qui la scelta effettuata insieme a tutti i partner: dedicare le risorse delle attività non erogate in questi mesi all'acquisto dei dispositivi per mettere "in rete" i ragazzi che ora non lo sono. La spesa (non indifferen-



Peso:55%

te) di 18 mila euro è servita ad acquistare 20 Notebook Hp, grazie ai quali i ragazzi di terza media possono seguire una lezione a distanza, ma anche produrre elaborati, tesine e documenti, e altri 30 Galaxy Tab per i ragazzi di prima e seconda media. Tutti i dispositivi sono dotati di scheda Sim per connessione internet. I 50 apparecchi sono concessi agli

alunni con contratto di comodato d'uso gratuito temporaneo. «In questo modo» sottolinea il sindaco di Este Roberta Gallana «vogliamo offrire ai ragazzi la possibilità di partecipare alla vita attiva della scuola e della comunità». «È giusto che i ragazzi, specie quelli che vivono in condizioni di maggiore svantaggio, possano par-

tire da presupposti comuni che evitino qualsiasi discriminazione», commenta Lucia Mulato, assessore comunale ai Servizi sociali. —

L'iniziativa contro la povertà educativa finanziata con 18 mila euro



Parte un progetto di inclusione nella didattica online: accesso garantito anche a chi non ha i dispositivi



Peso:55%